34.1.L.42
12
108

LA FORZA DEL DIVINO AMORE,

Oratorio à trè voci

IN HONORE DELLA SERAFICA

S. TERESA,

Da cantarsi nel V en. Oratorio di detta Santa de' RR. PP. Carmelitani Scalzi della Madonna della Scala.

POSTO IN MVSICA
DAL SIG. BERNARDO GAFFI.

DEDICATO
All'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. il Signor

D. LVIGI

DELLA CERDA, E D'ARAGONA,
Enriquez, Alfan de Ribera, Raimondo Folch
di Cardona, olim Fernandez di Cordoua;
Marchese di Cocogliudo, e di Alcalà,
Conte di Ampurias, &c.
AMBASCIADORE DI S.M. CATTOLICA
ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE
PAPA INNOCENZO XII.

IN ROMA, Per Gio: Francesco Buagni, MDCXCIV.

Con licenza de' Superiori.

DIVINO AMORE

Ill.mo, ed Eccell.mo Signore.

ANimato da Musicali Concerti il nostro Oratorio, non ad altro Soggetto per obligo si deue il dedicarlo, che al merito di V. Eccell; come parzialissimo Protettore della nostra Religione. Non si muoue fauilla, che alla sua Sfera non sia indrizzata, non per apportargli augumento, ma per ritrouare ricouero; Nè si vanta Riuo, se trasmette le sue onde all'Oceano (benche in quella vastità si dileguino), che non siano aggradite, perche gli vengano tributarie: Si compiaccia per tanto V. E. d'aggradire quest' Opera, che se ne viene a pagar tributo al suo

gran merito, e a ritrouare ricouero nella ſua benigna Protezzione. Hauerà occaſione V. Ecc. di compatire la debolezza di chi lo tramanda alla luce ſotto il di Lei Nome, ma nel medeſimo tempo ſi compiacerà di lodare la diuozione di chì con tanto affetto, ed oſſequio glie lo dedica. Con che reſto profeſſandomi inalterabilmente d'eſſere fino alle ceneri

Di V. Eccell.

Vmiliſs. Deuotiſs. ed Oblig. Seruit.
L'Autore dell'Oratorio.

PARTE PRIMA.

INTERLOCVTORI.

AMOR DIVINO, S. TERESA, RODRIGO suo Fratello.

Am. Diu. AL suon guerrier di bellicosi Carmi.
Diuino Arcier v'inuita,
Alme Fedeli, a la battaglia, a l'Armi.

1 Già suona la Tromba,
Già guerra s'appresta,
Il Ciel già rimbomba,
La pugna si desta.

2 Correte volate.
Non tardisi più,
O voi che bramate
Patir per Giesù.

S. Ter. O voi che bramate
Patir per Giesù.
Che voci di contento
Mi risuonan festose in mezzo al core?
Forse il Celeste Amore
Con tai note il mio piè sgrida di lento?
Sì sì cangiato a pena
Sù l'alba de la vita il latte in sangue,
Tante Vergini imbelli,
Sù la vermiglia arena,

Caddero per la Fè vittima esangue.
E dourà poi Teresa
Sola temer la glorioſa impreſa?

1 Debil ſeno che il Ciel non armò
Fugga pure l'acciaio infedel,
Ch'io munita di Fede, e di Zel
Lieta in contro a la morte n'andrò.

2 Cor guerriero a la pugna ti chiama
Del Celeſte tuo Amante l'amor;
Ei che nudre sì feruida brama
A tè doni coſtanza, e valor.

Am.Diu. Alme del Cielo amiche
L'ali mie d'impennar, che più tardate?
Perche non incontrate
Le Falangi nemiche;
Breue il cimento è in terra,
E chi pugna per Dio, vince ogni guerra.

S.Ter. Ecco già già m'accingo,
Con intrepido core
Ad entrar ne l'arringo;
Deh a l'ineſperto piè dona vigore,
E fammi guida tù Diuino Amore.

Am.Diu. Sù ſchiere
Guerriere
Non tardiſi più,
La Tromba
Rimbomba,
A l'armi sù sù;
Vi chiama la Sorte,

V'in-

V'inuita la Fè ,
Chi tème la mo rte
Amante non è .

S.Ter. Rodrigo, oh Dio, Ro drigo,
Mio diletto Germano,
Forza d'Amor Sourano,
Con bel desìo m'inuita
A tentar la mia Sorte,
E per l'Eterna Vita
Girne trà Mori a ritrouar la morte.

Rodr. Senza indugio ecco il mio piede
Ch'a morir ti ſeguirà,
Che ſe acerba anco è l'età,
E' matura in ſen la Fede.
Andiam, che troppo tardi
Il linguaggio del Ciel da noi s'intende;
Hà ben ſpirti codardi
Chi la morte pauenta; vn Cor, che accende
Fiamma d'Amor Celeſte
Il porto sà trouar frà le tempeſte.

S.Ter. Quanto gioiſco, oh quanto
Di vederti conforme a' miei penſieri;

Rodr. Sarà ſempre mio vanto
Seguir de la virtù gl'aſpri ſentieri.

Am.Diu. Sù ſchiere
Guerriere,
Non tardiſi più;
La Tromba
Rimbomba,
A l'armi sù sù .

L'acciaio Amor vi dà,
Scudo vi sia la Fè, brando la Croce,
Christo Duce fedele a voi si fà;
Sù sù l'armi prendete,
Già la Tromba risuona,
Si muora per Giesù,
Al cimento, al cimento sù sù.

S.Ter. Si muora per Giesù,
Rodr. a2. Al cimento, al cimento sù sù.

S.Ter. Piaceri terreni
Se siete baleni
Partite,
Fuggite;
Lontani da mè,
Sentiero migliore
Accende il mio core,
Inuita il mio piè. Piaceri, &c.

Rodr. Delizie mortali
Se siete sì frali,
Che fate,
Che state
Più dentr'il mio sen;
Se è fatto ricetto
Di vero diletto,
Che mai non vien men.
Delizie, &c.

S.Ter. Spine produca pur, sia di tormenti
Lastricato il sentier, ch'al Ciel ne guida,
Non fia, ch'il cor pauenti;
Che in rimirar Giesù piagato, Esangue

Brama queſt'alma fida
Piaghe rendere a piaghe, e ſangue, a ſangue.
Rodr. Se per camin ſpinoſo
A la ſua gloria aſceſe il Rè de'Regi,
Noi per florido calle, & odoroſo
Del Noſtro Duce i fregi
Diſprezzando vorrem con freddo zelo
Le Sedi eterne aſſicurar nel Cielo.
S.Ter. Sù dunque aſſalite,
Rodr. *a2.* Piagate, offendete,
Cruciate, ferite,
A ſtuolo correte,
Tormenti sù sù.
Rodr. Tereſa.
S.Ter. Rodrigo.
a 2. Non tardiſi più.
Am.Diu. Forti Eroi, ch'ogn'ora mouete
Ver la Croce sì rapido il piè,
Al valore ſperar ben potete
Di contenti feconda mercè.
Ite, che il Ciel pietoſo
Farà poſcia ſparir pene, e martìri,
E doppo vn mar cruccioſo
Vi ſcorterà nel porto,
Che quando par fra le tempeſte abſorto
Vn cor fido innocente,
All'hor proua il fauor d'Aſtro clemente.
Rodr. Sento che tutta giubilo
L'alma mi brilla in ſen,

E dop-

E doppo vn Ciel sì nubilo
Già scorge il bel sereno.
Scatenateui pure a cento, a cento
Crucj, strazi, martìri, io non pauento.
S.Ter. Assalitemi, ò pene, a mille, a mille
A la sete del cor, voi siete stille.
Il Diuin volator già ne precorre,
Mouiam veloci i passi
Ou'ei ne guida, a corre
Frutti d'Eternità, più non si tardi;
Ma ne conceda al piede
Il vento l'ali, e le lor penne i dardi.
S.Ter. Andiamo sì sì,
Rodr. a2. Amore, ch'è forte
A par della Morte,
Comanda così.

Fine della Prima Parte.

SECONDA PARTE. 113

Am.Diu. PER ſolitaria via
Lungi da patrj alberghi
Già con tenero piè corre feſtoſa
La coppia generoſa,
E la gioia del core
Per le labra innocenti
Odo già che riſuona in lieti accenti.

S.Ter.) O' quanto ſoaui
Rodr.) a 2 Si rendono al core
I paſſi del piè;
Rieſcon men' graui
Se guidali Amore
Vnita à la Fè.
O quanto &c.

S.Ter. Rodrigo eccone giunti
Con la ſcorta del Cielo
In queſta ſolitaria erma pendice:
Et vn' penſier mi dice,
Ch' egli ſeconderà l' ardor de cori,
E al fin' daranne i ſoſpirati allori.

Rodr. 1 Per farne ſperare,
Già l' aria lucente
Più chiara ſi fà;
Gioiſce,
Fioriſce
Il prato ridente,
E il Sol riſplendente
Più luce ne dà.

2 Per farne goder
Già l'Orbe acquetato
Più bello diuien.
S'accende,
Risplende
Il Cielo placato,
E il giorno bramato
Più vago sen'viene.
Per; &c.

S.Ter. Oh quanto lieta or fuori
Delle spoglie paterne io muouo il passo;
Fasti, Delizie, Honori
Tutti in pace restate, addio vi lasso.

Rodr. Richezze, e vanità vi fugge il piede,
Mentre che il cuor v'aborre,
E per calle spinoso à Dio sen'corre.

S.Ter. Van piacer;
Rodr. Gioie terrene
S.Ter. Io ti fuggo,
Rodr. Io vi detesto.
S.Ter. Fieri strazj
Rodr. Acerbe pene
a 2 A soffrir lieto / lieta m'appresto
S.Ter. Van' piacer;
Rodr. Gioie terrene. &c.

Am.Diu. Già dier proue bastanti
De l'infiammato zelo,
Che gl'arde in seno i generosi Amanti;
Or'è voler del Cielo;

Che tornin'ratti à le paterne mura:
Mentre il Gran Dio ſouente;
Con deſire innocente,
Quando hà vittima il cor, ſangue non cura.
Alme fide il piè volgete
Da le mete, oue richiede
Bella Fede hauer la palma:
Baſta l'alma, è troppo il ſangue
Già col feruido core il Ciel vincete.
Alme fide il piè volgete.

S.Ter. Per tè sù queſte arene
Lungi dal ſuol natìo venne il mio piede;
Rodr. Io di martìri, e pene
Vaga ſolo per tè nudrj la Fede.
S.Ter. Dunque conſenti,
Che di tormenti
L'alma ſi ſazi;
Rodr. Dunque ne ſtrazi
Più crudi, e rei,
Permetter dei,
Che il cor ripoſi.
S.Ter. Penſier sì generoſi
Figli ſon di grand'Alma, e di gran'Core,
Che non fà, che non può forza d'Amore?
Rodr. Colà nell'Africa,
Doue ſi vibrano
Saette Barbare
Mi porterò;
Con petto intrepido

Frà Morti orribili;
Del Ciel la Gloria
Comprar saprò.
Colà, &c.

2 Colà sul Caucaso
Doue s' aggirano
Belue fierissime
Men volerò;
Con serto stabile
Frà scempi rigidi
Al Cielo gl' oblighi
Render vorrò.
Colà, &c.

Am. Diu. Basta non più; con passi obbedienti
Ver l'albergo natìo volgete il piede;
Così l' Eterno Dio
Del Padre de Credenti
Volle amoroso ancor prouar la Fede.

S. Ter. Che posso dir' io
Mio dolce Signore;
Se non che del petto,
Mirando l'affetto,
Gradisci l'ardore.

2 Che posso donarti
Mio caro Giesù;
Se i cruci che amo,
La morte, che bramo
Da me non vuoi tù.

Am. Diu. Frena il pianto Teresa, il grato odore

Del Sagrificio offerto
Dentro il tuo cor dal feruido volere,
Colà ſoura le Sfere
A le nari Diuine è già ſalito:
Mà il Monarca Souran' vuol, che ferito
Reſti ſol per mia mano il core amante.
Così nel ſuo bel Foco
T'arderà il Sommo Bene
Martire del desìo
In concenti d'Amor placide pene.
Ei non vuol, che ti tolgan la vita
Crudeli tormenti
Per troppo dolor,
Vuol bensì, che dall'alma ferita
Poche onde cadenti
Tù verſi d'amor.
Ei non vuol
Che ti porgan la morte
Saette ſpietate
Per troppo martir;
Vuol bensì che dall'Anima forte
Poch'aure infocate
Tù verſi in ſoſpir.
Ecco sù l'arco aurato
Adatto vn dardo, ne le fiamme ardenti
Di Carità temprato;
Tereſa, oh Dio, non ſenti
Che à goder le ſue gioie il Ciel t' inuita,
Già già ſcocco lo Stral, tù ſei ferita.

S.Tir. Deh pietà Signor, mercè,
O patire, ò morire
Nume Eterno,
Dio Superno
Il mio cor brama per tè;
Deh pietà, Signor, mercè.
Già ferita langue, e spera
Del tuo Amor l'anima forte,
E dolente al cor sospira
Senza posa angustie, e morte.

Am.Diu. Sù sù Celeste Coro
Con rimbombo sonoro
Di Musici concenti
Facci l'Etra gioir con lieti accenti.

Ch.d'Ang. A intrecciar le corone odorose
Pioua il Cielo di fiori vn bel Nembo
Sparga Serti di Gigli, e di Rose
Vaga Aurora del molle suo grembo.
Lodi si cantino,
Trofei s'inalzino
A quest'Amazzone.
Che già destina Amor con il suo zelo
Per gloria del Carmelo, onor del Cielo.

IL FINE.